

# CITTA' ACCESSIBILI

## ► FOLIGNO

Il 4 aprile a Foligno nell'ambito del festival "per le città accessibili" si terrà un seminario dal titolo "Accessibilità è incontrarsi. La vitalità di abitanti, spazi pubblici e funzioni". Il seminario parte da alcuni interrogativi: le città sono semplici da fruire? Sono alla portata di tutti, cioè alla mano? Sono facilmente raggiungibili dai vari mezzi di trasporto? Hanno un carattere inclusivo nei riguardi dell'abitare e del lavoro? "Il convegno - spiega Franco Marini, presidente Istituto Nazionale di Urbanistica, sezione Umbria - ha il merito di affrontare il tema della accessibilità alla scala urbana degli spazi e della città pubblica, uscendo dal recinto strettamente 'edilizio' in cui è generalmente affrontato, anche a livello tecnico, il tema del superamento delle barriere architettoniche". Per una città accessibile bisogna "non solo favorire le persone con difficoltà motorie, ma più in generale pensare ad una 'città per tutti', per una mamma con un carrozzino, per gli anziani, per la persona temporaneamente infortunata, per i bambini". Sul punto come amministrazioni pubbliche, progettisti e cittadini, c'è ancora molto da fare "nonostante sia opportuno evidenziare l'evoluzione che vi è stata, per esempio, sul tema della accessibilità ai centri storici. A partire dalla prima esperienza delle scale mobili della Rocca Paolina". "Una pratica che ha fatto scuola - continua il presidente - ma che ha reso esplicito come le scale mobili risolvano solo in parte il problema della accessibilità in quanto esse stesse sono una imperiosa barriera architettonica. Si è quindi passati agli ascensori inclinati, utilizzati a Narni e Todi, che effettivamente hanno risolto egregiamente i problemi di accessibilità propri delle scale mobili, in quanto utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie. Fino alla evoluzione del Minimetro, che a scala urbana costituisce un sistema di accessibilità facile e agevole, si direbbe smart. I problemi iniziano al di fuori delle stazioni degli ascensori inclinati o del Minimetro ove la città diventa ostile per i cittadini più deboli che sono la maggior parte della popolazione". ◀